

Raffaele Sardo

NAPOLI «È la prima volta da ex ministro degli Interni ed ex parlamentare, che non vedo eseguita un'operazione di protezione civile». È il giudizio duro del sindaco di Napoli Rosa Russo Jervolino, espresso ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, convocata per fare il punto della situazione dopo la notte di proteste e disagi verificatisi a Saviano, comune vicino Nola, dove circa 200 cittadini rumeni avrebbero dovuto trovare ospitalità in un campo appositamente allestito. Ma la sistemazione degli immigrati provenienti da Napoli, è stata osteggiata per l'intera notte dal sindaco di Saviano, Carmine Sommesse, a capo di una giunta di centro destra, a cui hanno dato man forte alcuni consiglieri comunali e il parlamentare di Forza Italia, Paolo Russo, con un'altra cinquantina di supporter. Il primo cittadino di Saviano, per prevenire l'operazione che si accingeva a portare nel suo comune gli immigrati rumeni, aveva emesso a sua volta un'ordinanza, dichiarando l'area destinata al parcheggio delle roulotte come non idonea per problemi igienico sanitari. «Siamo tornati indietro di molti anni», spiega la Jervolino - «Abbiamo una situazione di leghismo deteriorato con "guardie verdi" a presidiare l'area, e dove poco dopo c'è stato l'incendio di una roulotte. È incredibile - prose-

I rumeni hanno rischiato, oltre il danno, la beffa: dopo la battaglia volevano portare loro in una caserma



DAL CORRISPONDENTE Sergio Sergi

BRUXELLES Squilla il telefono e Romano Prodi parla con Muammar Gheddafi. Ha chiamato Prodi? Ha telefonato Gheddafi? A Bruxelles restano nel vago: «Si sono sentiti». In fondo, è quel che conta. E che interessa in modo particolare perché il presidente della Commissione europea e il leader libico hanno affrontato, nel corso di una «lunga conversazione» avvenuta venerdì sera, il tema scottante dell'immigrazione clandestina e la tratta di esseri umani.

Tema di primaria importanza.

Tema che richiama la recentissima gaffe del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, il quale al Senato ha annunciato l'invio di soldati italiani sulle coste libiche. Prontamente, e con fastidio, smentito dalla dirigenza di Tripoli. Di conseguenza, ha fatto rumore questa telefonata sulla linea Bruxelles-Tripoli e ha destato grande interesse la disponibilità di Gheddafi a condividere l'idea che una soluzione stabile al problema del contrasto dell'immigrazione clandestina debba avvenire in «ambiente europeo». Gheddafi, secondo fonti del Breydel, il palazzo della Commissione, ha detto di essere «del tutto d'accordo» sulla necessità di una risposta globale, non parcellizzata, al traffico di immigrati. «Il mio paese è vittima di questi processi», avrebbe detto Gheddafi a Pro-

“ Un gruppo guidato dal sindaco del paese e dal parlamentare azzurro Russo ha impedito l'esecuzione dell'operazione di protezione civile ”



Malmenato l'assessore agli Affari sociali Tecce. Iervolino scrive a Ciampi: non ho mai visto una cosa simile, né da ministro dell'Interno né da deputato ”

Squadre di FI cacciano 200 rumeni

A Savarano (Napoli) per dormire nelle roulotte, non li hanno fatti scendere dai pullman



Alcuni dei duecento immigrati rumeni dormono all'interno di un autobus dopo la protesta degli abitanti di Saviano, vicino Napoli, contro il loro insediamento nel campo di accoglienza
Caesare Abbate/Ansa

Il sindaco - che un parlamentare come Russo non si attenda al rispetto delle regole», aggiungendo subito dopo: «Mi meraviglio che chi come la prefettura aveva il compito di fare rispettare l'ordinanza non l'abbia fatto. Ieri a Saviano non c'era nemmeno un funzionario della prefettura per eseguire una ordinanza di protezione civile».

La Jervolino non ha esitato a bollare come un comportamento razzista la contestazione organizzata dal suo collega di Saviano. «Per colpa di un gruppo di facinorosi non si è portata a termine una importante operazione di solidarietà e protezione civile. Se non sappiamo imporre la legalità a dieci cittadini che protestano - ha aggiunto - come possiamo combattere la camorra. Questa è una prepotente dimostrazione di resa e debolezza da parte dello Stato di fronte alla violenza». Il sindaco di Napoli, che nel corso della notte ha avuto più di un colloquio telefonico con il responsabile della Protezione Civile, Guido Bertolaso, ha preannunciato

l'invio di una relazione dettagliata di quanto accaduto, al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, al Ministro Pisanu e ai presidenti delle Camere. Gli immigrati rumeni erano giunti a bordo di alcuni pullman, alla Cisterna, una località alle porte di Saviano che ospita ex alloggi, ora disabitati, della ricostruzione del post sisma dell'80, per essere ospitati in una cinquantina di roulotte in un'area ripulita e attrezzata secondo un'ordinanza prefettizia. «Gli immigrati rumeni, che erano da giorni accampati a Napoli in piazza Garibaldi - spiega l'assessore ai servizi sociali del Comune di Napoli, Raffaele Tecce - per l'intera notte intera non hanno potuto dormire, né fare altro che aspettare inutilmente sui pullman». Il clima durante la notte si è fatto molto teso, tanto che l'assessore Raffaele Tecce è stato aggredito. «Quando siamo arrivati lì - racconta Tecce - c'erano tre o quattro carabinieri. Sono stato aggredito dopo un alterco con il parlamentare Paolo Russo che ha dimostrato di essere molto villa-

no. Ad un certo punto un suo accolito mi ha messo le mani al collo, mi ha dato due schiaffi. Ma la cosa grave non è quello che è accaduto a me, ma che quel parlamentare non ha fatto nulla per fermare il suo accolito e se non ci fossero stati funzionari del comune e volontari, non so come sarebbe andata a finire. I rumeni questa mattina - ha poi spiegato lo stesso Tecce - sono stati riportati a Napoli dopo un tentativo di portarli con gli autobus in una caserma dei carabinieri e al danno si sarebbe aggiunta la beffa». Sul posto, a notte inoltrata, è giunto anche il prefetto di Napoli,

Renato Profili il quale, incredibilmente, non ha ritenuto di far rispettare l'ordinanza da lui stesso emessa. «Tutti mi chiedono ora dove sono i rumeni - dice l'assessore Tecce - sono in città naturalmente. Ma quando si porrà

il problema di accoglierli di nuovo, come si dovrà fare da parte della protezione civile, sarà più difficile di ieri perché abbiamo dilapidato un patrimonio di fiducia». Un giudizio duro su quanto accaduto a Saviano è stato espresso anche dall'Opera Nomadi: «Ancora una volta è l'atteggiamento xenofobo e razzista a dettare legge. Si decide una politica di accoglienza, ma non si ha il coraggio di portarla fino in fondo, per paura della protesta popolare». All'assessore Tecce la solidarietà per l'aggressione subita da Antonio Bassolino e della Cgil di Napoli.

Il campo allestito dopo il sisma dell'80. Il sindaco di Napoli: se non si rispetta la legalità non si combatte la camorra



Prodi chiama Gheddafi

«Collabora con l'Europa per il problema delle carrette del mare»

di

Il presidente della Commissione ha espresso una «forte preoccupazione» per le dimensioni che sta assumendo il flusso di illegali in partenza dalle regioni del nord Africa. Probabilmente riferendosi anche alle re-

centi conclusioni del Consiglio europeo di Salonicco, Prodi ha ricordato che una soluzione politica ed efficace può essere ottenuta sviluppando gli accordi di cooperazione tra l'Unione europea e i paesi di provenienza o transito degli immigrati. Si trat-

ta, ha osservato il presidente della Commissione, di una soluzione che potrà anche apparire lenta ma di sicuro si rivelerà molto sostenibile e forte una volta che entrerà a pieno regime. Gheddafi non avrebbe negato la propria collaborazione. Anzi,

avrebbe annunciato il suo «pieno sostegno» alla ricerca di «soluzioni valide» per fermare l'inevitabile tratta di persone. Il leader libico avrebbe anche assicurato a Prodi di voler fare la propria parte «con i mezzi che ha a sua disposizione». I due

interlocutori hanno deciso di intensificare i «contatti tecnici» che sono in corso nell'area. Inoltre, è apparso di non scarsa importanza il riferimento alla creazione di un «progetto euro-africano» che ha come obiettivo «lo sviluppo e la buona governan-

ce» del continente. L'idea potrebbe camminare sulla gambe di una struttura di cooperazione africana che potrebbe vedere ben presto la luce. L'Unione europea potrebbe trarre un grande vantaggio dalla nascita di una istituzione con la quale stringere rapporti intensi di cooperazione.

Il colloquio tra Prodi e Gheddafi si inserisce sullo sfondo dell'intesa raggiunta a Porto Carrai (Salonicco) tra i leader dell'Unione. Il Consiglio ha deciso che il dialogo e le azioni dell'Unione nei confronti dei paesi terzi devono essere svolti con un approccio «globale, integrato ed equilibrato». La Commissione è stata incaricata di controllare l'andamento della cooperazione tra i paesi per quanto riguarda il rimpatrio degli immigrati, lo sforzo di controllo delle frontiere esterne, la lotta alla tratta degli esseri umani e la creazione dei sistemi di asilo. Allo stesso tempo, l'Unione dovrà approfondire il problema di un «agevole integrazione» dei migranti regolari nella società europea e «sondare» con i paesi terzi i canali di migrazione legale sia pure in base a «precise condizioni».

Il ministro mercoledì a Tripoli

Pisanu: sul diritto d'asilo deciderà l'Europa

Davide Madeddu

PORTO ROTONDO Il ministro va controcorrente e si aggrappa all'Europa. Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu non parla di politica interna e non contesta neppure la Lega. Glissa, dribblando e dice «non polemizzo, lo sapete». Preferisce rimandare all'Ue e alle decisioni che saranno adottate. Proprio l'Europa è il suo punto forte durante la conferenza stampa congiunta, convocata con il ministro dell'Interno francese Nicolas Sarkozy per annunciare che i tre punti su cui Italia e Francia si trovano d'accordo, in previsione del semestre italiano alla guida dell'Unione europea saranno proprio lotta alla criminalità, terrorismo e immigrazione. Dalla sala conferenze dell'albergo Abi

D'Oru di Porto Rotondo, categoria super lusso e blindatissimo centro vacanze a due passi dal mare, il responsabile del Viminale evita con scaltrezza le domande sulla politica interna, aggrappandosi alla scialuppa di salvataggio offerta dall'Europa. Nessuno scontro aperto con gli alleati della Casa della libertà, nessun riferimento alle accuse della Lega. Anche se, sorprendendo la scorta e responsabili dell'ufficio stampa già studiato, e in ogni caso sarà l'Europa a decidere. Non ci sarà alcuna riduzione dei diritti per chi chiederà asilo. La legge non c'è ancora perché stiamo aspettando la direttiva europea». Un dribbling, sarà perché ad accompagnare il responsabile del Viminale c'è il rappresentante francese, oppure perché non vuole gettare benzina sul fuoco del rapporto non certo idilliaco con gli uomini del Carroccio, che significa prendere tempo e soprattutto non agitare le acque del centro destra in tempesta. Ci penserà l'Europa, quindi a valutare la proposta di ridurre i diritti a chi chiederà asilo politico. Ci penserà l'Eu-

ropa anche al problema dell'embargo della Libia. Proprio sulla Libia restano da definire inoltre i diversi aspetti dell'accordo che sarà oggetto della visita di Pisanu a Tripoli mercoledì.

«Per il momento e per rispetto con i miei interlocutori non posso spiegare i dettagli - dice Pisanu - che sono stati comunque affrontati». Solo un piccolo chiarimento che riguarda la collaborazione tra i due stati. «Collaborazione tra le due polizie in forme appropriate nel rispetto della sovranità della Libia - dice - la quale non può essere messa in discussione». Concorda e sorride con il ministro francese quando si tratta di parlare di inserire nei passaporti i dati biometrici sui visti dei passaporti e che per sui passaporti debbano esserci i visti di entrata. Guai però a cercare anche un appiglio per una piccola polemica. Non riesce neppure a un cronista che, giocando sulla sardità del ministro e ricordando l'assenza di qualche giorno fa del Governo all'incontro con i mille operai sardi in cassa integrazione, replica: «Lo sapete, non voglio fare polemiche e non parlo di cose che riguardano la politica interna. E poi ci sono gli ospiti». Ma soprattutto un equilibrio abbastanza labile all'interno della casa della libertà che il ministro, a spasso tra Porto Rotondo e la Certosa, non vuole in alcun modo finire di incrinare.

I padri Comboniani replicano al parlamentare che oggi sarà a Castelvoturno per essere solidale con chi non vuole gli immigrati

«Accogliamo tutti, accoglieremo anche Borghezio»

NAPOLI «Visto che accogliamo tutti, persino gli ultimi della terra, lo faremo anche con il leghista Mario Borghezio». A dirlo è il padre comboniano Alex Zanotelli, riferendosi alla visita di Borghezio prevista per oggi a Castelvoturno (Caserta), dove intende esprimere solidarietà al sindaco per l'emergenza immigrati.

«In questi giorni il caldo deve aver dato alla testa - prosegue padre Zanotelli - Le chiacchiere che hanno cannoneggiato i leghisti non sarebbero ammissibili nemmeno tra due ubriachi al bar. Stupisce che certe affermazioni siano proferite da un eletto dei cittadini italiani. Egli ha presentato richiesta al consiglio dei Ministri d'Europa di dichiarare l'isola di Lampedusa un'area di rilevanza ecologica, perché la sua salvaguardia sarebbe messa in pericolo dalle carrette del mare».

«Fino a quando tali affermazioni restano con-

finiate nell'ambito della propaganda politica, lasciano il tempo che trovano - dice padre Zanotelli - Indirizzarle con un atto ufficiale all'Ue è sconsigliato. Mi auguro che qualche avvocato o magistrato denunci queste farneticazioni».

«Continueremo la nostra opera di aiuto ai nostri fratelli extracomunitari - dice il religioso - e non ci faremo certo intimidire dalle dichiarazioni di Borghezio, che vuole impedire a noi Padri Comboniani di aiutare i cosiddetti clandestini».

«Voglio citare le parole di Giovanni Paolo II al Giubileo del migrante - conclude padre Zanotelli - . Purtroppo non mancano nel mondo atteggiamenti di chiusura e di rifiuto, dovuti a ingiustificate paure e al ripiegamento sui propri interessi».

«Si tratta di discriminazioni non compatibili con l'appartenenza a Cristo e alla Chiesa. E questo assume rilevanza clamorosa nei Paesi sviluppati

come l'Italia, che hanno ratificato e promosso i diritti dell'uomo come costitutivi delle loro democrazie».

Il leghista in un'intervista al Corriere della Sera aveva attaccato i religiosi: «Visto che lo Sato non si muove, proporrò di crearlo noi il commissario all'immigrazione, un commissario padano con proprie strutture e una propria organizzazione - aveva detto - Andrà dove ci sono le emergenze per controllare e verificare inadempienze. E poi intervenire, dal punto di vista politico concreto. Metteremo sulla pubblica piazza chi collabora con il piano di invasione, i questori ed i prefetti che hanno gli occhi foderati di salame, quei settori del mondo ecclesiastico, come i padri comboniani, che aprono le porte agli immigrati». «E non ci limiteremo - avverte Borghezio - solo alle denunce».



Il presidio antirazzista organizzato dai Padri Comboniani
Dario Orlandi

COMUNE DI RIO SALICETO

(Reggio Emilia)

Estratto bando di asta pubblica

E' indetta per il giorno 31/7/2003 alle ore 15.00 asta pubblica per l'appalto avente ad oggetto l'affidamento della gestione dei servizi educativi per l'infanzia di competenza del Comune di Rio Saliceto, con annessa gestione del plesso dell'Asilo Nido di Rio Saliceto - Periodo 20/8/2003 - 19/8/2006. (cat. 24; CPC 92). Importo a base d'asta: euro 423.411,00 Iva esclusa. L'appalto sarà aggiudicato con il metodo della offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 23 c. 1 lett. b) del d. lgs. n. 157/95 individuata sulla base della valutazione degli elementi specificati nel Bando di Gara. Le offerte di gara dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 28/7/2003, indirizzate a Comune di Rio Saliceto, Ufficio Protocollo, Piazza Carducci 18, 42010 - Rio Saliceto (RE). Copia del bando e del capitolato possono essere richieste al Comune anche via fax (0522/647822) e sono consultabili sul sito Internet www.comune.riosaliceto.re.it. Il bando di gara è stato inviato in estratto, per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, in data 20/6/2003.

Il Vice Segretario Dr. Alessandro Pinca